

CUORE

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 22 - 11 Giugno 1990



SIAMO GIÀ CAMPIONI

L'ITALIA DEI PESTICIDI SALUTA LE SQUADRE OSPITI



VITA DI GIANNI DE MICHELIS

Michele Serra

Gianni De Michelis nasce a Venezia durante una merenda danzante in casa dei genitori. Non i suoi, quelli di Peggy Guggenheim, presso i quali la famiglia De Michelis aveva trovato una sistemazione di fortuna in attesa che l'Istituto case popolari le assegnasse il palazzo affrescato dal Tiepolo dove Gianni vive a tutt'oggi. Gianni non riuscirà mai a perdonare alla madre di averlo partorito dopo che erano già stati serviti i gelati: di qui il suo difficile rapporto con la figura femminile, soprattutto vestita. Di carattere vivace e precoce, il piccolo Gianni supera rapidamente il trauma della nascita: durante la cerimonia del battesimo beve tutta l'acqua del battesimale, lamentandosi per l'assenza di due gocce d'angostura, una spruzzata di seltz e almeno uno straccio d'oliva. Molto affettuoso il rapporto con la sua balia: staccarlo dal seno era

un'impresa, ma staccarlo dal culo addirittura impossibile. A scuola Gianni si appassiona alle vicende dei personaggi di grande peso, da Obelix a Ollio. Anche la sua sensibilità politica si sviluppa prestissimo. Viene a conoscenza delle condizioni inumane della classe operaia, dei disagi dei poveri, dello sfruttamento e della tortura. Medita sulle ingiustizie sociali, sulle disparità tra gli uomini, sulla sofferenza dei diseredati. Decide subito che non gliene frega niente.

POPOLO BUE!
COMPRA L'UNITA'
TUTTI I GIORNI! C'E'
CUORE MUNDIAL
IL QUOTIDIANO
DISFATTISTA!
MUUUU
UU

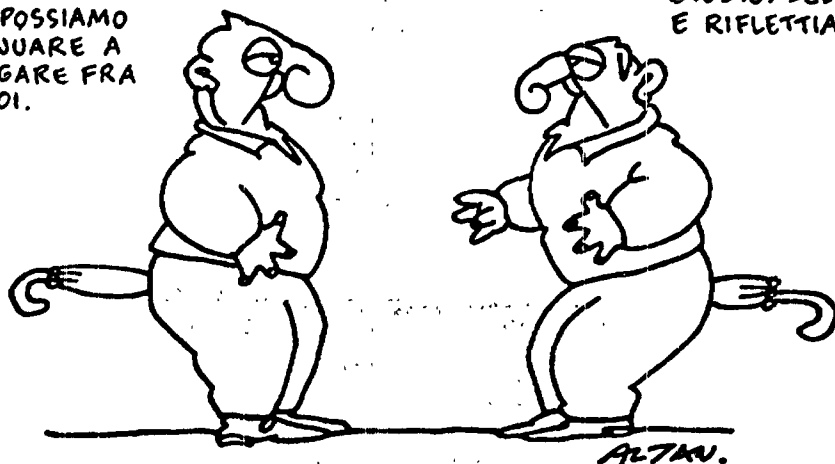
iscritto al Psi per poter conoscere da vicino il suo idolo, Gerry Scotti. De Michelis compie una carriera politica rapida e autorevole. Parte dall'assessorato al Tempo libero, soprattutto il proprio, poi diventa ministro del Lavoro, specialmente altrui. Oggi ha progetti ambiziosi: l'Expo a Venezia, le Olimpiadi nell'isola di Burano e il trasferimento della sede dell'Onu in una bottiglia di grappa. È stato ingiustamente accusato da un ex sindaco siciliano di avere partecipato a una riunione per l'assegnazione degli appalti a imprese compiacenti. L'equivoco è lampante: ha effettivamente partecipato alla riunione, ma degli appalti non gli importa; va un tubo. Chiedere, per credere, alla sorella dell'ex sindaco, che dopo la riunione non voleva più restituirgli il mocassino: va bene fare piedino, ma almeno non sopra il tavolo.

Arci Caccia, Confagricoltura e Istituto dei Tumori ringraziano l'Italia per l'esaltante tripletta che ha stracciato i referendum. Forse anche tuo figlio è un campione: portalo subito in laboratorio.

Nati in un'azienda agricola del Trentino due straordinari gemelli del gol: uno ha la gamba sinistra, l'altro quella destra, si integrano alla perfezione. Insensata sfida alla morte in voga tra i giovani delle discoteche romagnole: mangiano una mela a duecento all'ora. La Lega Lombarda denuncia «gli insensati e dispendiosi referendum: gli elettori si chiedono perché dev'essere proibito sparare alle mele».

NON POSSIAMO CONTINUARE A LITIGARE FRA DI NOI.

GIUSTO. SEDIAMOCI E RIFLETTIAMO.



APPELLO SERIO

NO AL CONCORDATO (E A TANTE ALTRE GOSE)

DATO CHE la religiosità è una dimensione che interessa esclusivamente la sfera della coscienza e della ricerca individuale. **DATO CHE** è diritto fondamentale di ognuno di poter affermare, negare, praticare, contraddire, organizzare, ricercare qualsiasi tipo di religione. **DATO CHE** i condizionamenti confessionali permeano profondamente la nostra società e si esprimono in forme anche sottili e spesso non riconosciute. **DATO CHE** è fatto incontrovertibile che lo Stato, privilegiando una religione, contraddice i principi dello Stato di diritto che intendere rappresentare tutti i cittadini. **DATO CHE** non si manifesta da parte dello Stato alcuna iniziativa per la cancellazione di quelle norme di privilegio ereditate dal regime concordatario. **NOI CITTADINI ITALIANI**, di diversa estrazione politica e culturale, religiosi e non religiosi, auspichiamo il sorgere di un movimento nella pubblica opinione perché si arrivi alla completa abrogazione di ogni privilegio concesso alla religione organizzata da parte dello Stato. **E IN PARTICOLARE CHIEDIAMO CHE**

- 1) ogni cittadino o gruppo di cittadini possa liberamente celebrare le festività nazionali con i significati e i rituali che preferisce
- 2) ministri, militari, prefetti, sindaci, rappresentanti ad ogni livello dello Stato e delle amministrazioni locali si astengano dal partecipare in veste ufficiale a manifestazioni religiose. Papi, cardinali, prelati, patriarchi, imam, rabbini, rappresentanti a qualsiasi livello di qualsiasi confessione religiosa, non vengano ufficialmente invitati a manifestazioni dello Stato o delle amministrazioni locali.
- 3) i giornalisti della Rai, in quanto commentatori dell'informazione pubblica, siano tenuti ad una terminologia imparziale, astenendosi, per esempio, dal riferirsi a Karol Wojtyla come «santo padre» anziché papa o pontefice.
- 4) venga abolito l'uso di immagini di culto, come i crocifissi, negli edifici pubblici.
- 5) venga abolita l'ora di religione dalla scuola pubblica.

Tra i firmatari: Mauro Paissan, Luigi Marconi, Michele Serra e la redazione di Cuore, Marco Taralash, Giulio Gianelli, Salvatore Vex, Rossana Rossanda, Paolo Mendel, David Rosandino, Carlo Feltrinelli, Bruno Zevi, Mauro Paissan, Angelo Prezzano, Giancarlo Antonicelli, Roberto Giannini.

NUBIFRAGIO IN VAL TROMPIA.

DIO ESISTE.



AUGURI BOBO

Nella sua casa di Scandicci, circondato dall'affetto dei suoi cari, Bobo ha compiuto mezzo secolo. Al nostro caro vegliardo gli auguri affettuosi di Cuore: tieni duro, vecchio, il peggio deve ancora venire.



Le dimissioni di Rossana Rossanda

AL MANIFESTO QUALCOSA SI È ROTTO

Nuovi particolari hanno chiarito i motivi delle dimissioni di Rossana Rossanda dal comitato editoriale del Manifesto. Sul grave passo, di cui la Rossanda ha informato i lettori con un agile corsivo di 713 cartelle, ha pesato non tanto la polemica sul rapporto preferenziale con i comunisti del «no», quanto l'indebolimento, all'interno della redazione, della tensione verso un orizzonte comunista. Non si è trattato soltanto delle quotidiane recriminazioni di molti redattori che sono addirittura arrivati a chiedere un aumento dello stipendio da 50 a 70 mila lire mensili, ma di molti sottili segnali, uno più inquietante dell'altro. Ricordarli di seguito la ancora più impressionante.

MAURO PAISSAN (una delle firme maggiormente compromesse con la svolta occhettiana) già proprietario di una 500 Panoramica, si è comprato una Vespa e l'ha sfoggiata in una via adiacente al Manifesto.

SANDRO MEDICI (vice direttore) ha preso la pessima abitudine di masticare gomma americana. Anche più di una al giorno. E non ha mai negato una insana simpatia per Indiana Jones. Alcuni compagni l'hanno sentito russare durante la proiezione di un film della von Troita.

STEFANO MENICHINI (nobilista politico) è stato sorpreso in diverse occasioni mentre leggeva «L'uomo a una dimensione» di Marcuse con nascosta dentro una copia di Tiramolla.

DOMENICO STARNONE (Domenico Starnone) ha confessato tra le lacrime di essere un tifoso del Bari. Avrebbe visto, solo nel trascorso campionato, ben quattro volte la «Domenica Sportiva». «Non so e non voglio sapere cosa sia la «Domenica Sportiva» - ha detto a questo proposito Rossana Rossanda - ma deve essere qualcosa di brutto».

(Andrea Aloi)

